Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 126 DOMENICA 27 Maggio 1917 — UDINE Via della Posta

Abbonamento: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Vicenza e altre succursali.

Il successo si estende.

(servizio speciale della PATRIA)

dal fronte 26

Si può dire oramai che ogni ora che passa ci riserba le più liete sorprese; diamo sorprese, perchè è veramente superiore ad ogni attesa questo superbo e fulmineo avanzare dei fanti che balzano dalle loro linee di partenza contro tutte le insidie e tutte le resistenze nemiche. Queste fanterie che avevano dovuto sostare intorno al Hudi Log, l'importante raccordo stradale a cui gli austriaci assegnavano un'eccezionale importanza, in due giorni di battaglia hanno avuto ragione del nemico ed ora, anche in questo punto, l'anno allargato la base della loro conquista saldandosi completamente con le truppe di Versic aiutando le operazioni sulla loro destra, operazioni che, per ora, non accennano a finire.

Come si vede — ed ogni giorno sempre di più — siamo davanti al quadro di una grande battaglia in cui tutti i particolari si connettano insieme per il raggiungimento di un obbiettivo generale che abbia una decisiva influenza sull'andamento della guerra.

L'avanzata nel settore a mare, e meglio chiamano gli austriaci, e cioè dalla depressione del Lago di Doberdò al mare, è tra i fatti più salienti di queste giornate di azione. In sostanza, fino a pochi giorni or sono, noi eravamo come addossati a Monfalcone, alla quota 208 sud e la 144 non eravamo ancora completamente sgombre dal nemico nelle estreme pendici. Il lago di Pietrarossa ci stava ai piedi e a ovest di Monfalcone i nostri uomini rimanevano il nemico tra il palude e le basse quote. Il VII Corpo di Armata a cui le truppe della estrema della destra del nostro schieramento appartengono, non si era mai clamorosamente manifestato, nè questo doveva essere il suo compito. All'infuori di qualche episodio locale che, di tratto in tratto, svegliava — diremo così — il campo a rumore, nulla era avvenuto dall'inizio della guerra, o meglio dalla presa di Monfalcone, in quell'estremo e più basso settore in cui le nostre truppe vivevano a contatto del nemico.

In questi giorni le fanterie hanno avuto l'ordine di avanzare e mentre alla sinistra passavano oltre Jamiano, con un primo balzo, nel basso, superavano il Lago di Pietrarossa, prendevano dentro alla loro occupazione la quota Bagni e lipulivano dal nemico altre piccole quote circostanti. Truppe di lancio magnifiche, erano queste che non perdevano tempo e che in una seconda giornata di battaglia ingrandivano fulmineamente la loro conquista.

L'Hermada stava davanti a queste truppe. L'oramai famoso baluardo di sbarramento della via di Trieste che i nostri soldati guardavano da due anni, seguendo giorno per giorno, l'opera, sempre più perfetta e complicata, di sistemazione difensiva del nemico, diventava ogni giorno più l'oggetto dei dissensi e delle ansie dei nostri, i quali attendevano di essere scatenati dalle trincee.

Lo scatenamento avvenne finalmente terribile; e così dopo rapido azioni di battaglia, di balzo in balzo, i nostri valorosissimi soldati arrivavano ad intaccare il bastione nemico, affondando, oltre le prime linee di difesa, quella linea di Flondar che il nemico riteneva insuperabile e che aveva appunto per questo organizzata.

Davanti al travolgente impeto dei nostri, le fanterie nemiche non si impegnavano ad oltranza, ma al loro posto il nemico impegnava il gran numero dei cannoni ch'egli teneva a disposizione in quella regione. Gl'indomiti nostri poterono quasi immunizzarsi da quel fuoco per il loro valore. Essi infatti si gettavano avanti a tanto avanti che le artiglierie non potevano più essere efficaci contro la massa avanzante che aveva raggiunto il pendio in cui quelle erano postate.

Evidentemente più indietro il nemico era intento a portare in salvo medi e grossi calibri, visto che la nostra avanzata, non solo era tenace e violenta, ma era accompagnata da quella delle batterie di campagna, batterie che si erano unite al fantaccino in un superbo spettacolo di solidarietà di armi e di forza.

La fanteria nostre accompagnate dai cannoni, si esaltavano. E così la prodigiosa marcia di fanti e di cannoni continuò, impressionando fortemente il nemico. Furono raggiunte le alture di Medeazza, l'Hermada era ghermita, il bastione cominciava a perdere della sua potenza. Un'altra volta avevano vinto la rapidità dei movimenti, la preparazione tattica e morale, l'alto spirito delle truppe, la genialità dei capi.

Noi abbiamo fede in un ulteriore felice proseguimento della battaglia; ma i risultati finora conseguiti sono già tali da rendere fiero ed orgoglioso l'esercito operante ed il Capo che la guida.

* * *

I prigionieri si contano a migliaia. Il bottino è enorme: questo conferma un comunica ufficioso, distribuito dalla Stefani nel corso della notte, e che illustra il bollettino Cadorna da noi pubblicato iersera.

La linea di Flondar che il settimo nostro corpo d'armata ha sfondato venerdì oltrepassandola tra il vallone di Jamiano e Lokavac, costituiva una seconda linea delle difese austriache sul Carso. Le nostre fanterie spingono ora le loro pattuglie verso Medeazza, nella direzione della terza poderosa linea nemica che cinge, a poche diecine di metri sotto la cresta il Ghermada, formidabile posizione d'artiglieria piena di osservatori e di cannoni, favorita da un immenso campo di tiro su tutta la piana del Basso Isonzo e sul Carso.

La lotta è stata condotta con grande slancio e con grande vigoria dalle nostre fanterie, che nessun ostacolo e nessuna resistenza hanno fatto esitare, sì da strappare frasi di ammirazione anche agli ufficiali prigionieri. Un ufficiale del 31.o reggimento di fanteria Ungherese si è dichiarato orgoglioso di aver avuto di fronte la fanteria italiana.

Molta importanza ha pure l'eliminazione del groviglio di Boscomalo costituente il vertice settentrionale del vasto formidabile saliente irto di ogni difesa, munito d'ogni mezzo di offesa che le posizioni nemiche formavano da Castagnavizza alla Q 208 sud e alla quota 144.

Queste posizioni, secondo il nemico, dovevano essere imprendibili: i loro difensori avevano ricevuto l'ordine di resistere ad ogni costo — e resistettero anche dopo che il groviglio di Boscomalo era stato già dai nostri oltrepassato... Imprendibili? No: le nostre truppe le hanno espugnate, rovesciando ogni resistenza, assaltandole vittoriosamente sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei velivoli nemici calatisi a basse quote.

* * *

Parla, il telegramma anche degli ostinati assalti nemici contro il massiccio del Vodice. Migliaia di cadaveri austriaci coprono le pendici orientali del cocuzzolo di quota 652 riempiono le trincee ed i camminamenti che i nostri reggimenti hanno conquistato nella foga irresistibile dei contrattacchi, dopo aver sfidato il furore di bombardamento senza esempio.

Infine, il telegramma accennato ai brillanti successi della nostra aviazione. Due velivoli, l'uno pilotato dal sergente Leonardi, l'altro dal sottotenente Pasquali e dal tenente Reggio; hanno concorso ad abbattere un apparecchio nemico. Il sottotenente Baracchini ha fatto precipitare il suo secondo velivolo austriaco ad oriente di Aisovizza. (Stef.)

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Oblazioni in memoria. — Per onorare la memoria di Umberto Zanutto, pervennero al Comitato di Assistenza Civile: cav. Giuseppe Sirch L. 5, Carozzi Arturo 5, Beltrame Umberto 2. In memoria di Modonutti Anna: Ettore Zanuttini 2. Al fondo pensioni della Società Operaia: in memoria di Umberto Zanutto: Cozzarolo Carlo e nob. Albini Elisa 10, Beltrame Umberto 2.

Alla Casa del Popolo, per il medesimo scopo: Braidotti Giovanni 10, Beltrame Umberto 2.

Alla Croce Rossa in memoria di Umberto Zanutto: Beltrame Umberto 2.

Angelo e Celestina Aviano in memoria di Emma Brosadola Nassig 5.

Umberto Zanutto socio perpetuo della Croce Rossa

Per iniziativa del sig. Ettore Zanuttini, venne aperta una sottoscrizione per inscrivere fra i soci perpetui della Croce Rossa il compianto Umberto Zanutto. Ecco il nome dei soscrittori:

Zanuttini Ettore, Miani perito Antonio, Zorzenone Giovanni, Cozzarolo Carlo, rag. Sigisfredo Pagnutti, Podrecca Secondo, Ciardi Alessandro, Ciardi Luigi, cav. Giovanni Bissattini di Udine, rag. Vittorio Bottussi, marchese Augusto Lamberti, Livio rag. Luigi, Molloni Antonio, Venturini avv. Riccardo, Corte Cesare, Zanutto Baldi i Lucia, Gregoratti Ezzelino, Deganutti Mario, Deganutti Giacomo, Stringher Marco, capitano dott. Giovanetti Viscardo.

Essendo oltrepassata la somma occorrente di L. 100, il civanzo di L. 22 fu devoluto al Comitato della Casa del Popolo.

Le istituzioni beneficate a mezzo nostro esprimono vive grazie agli oblatori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assistenza Civile

Ritenuto che le iniziative patriottiche trovino sempre maggiore incentivo nella pubblicità, a cui generalmente si ricorre, crediamo utile di dare noi pure le cifre riassuntive d'incasso conseguito dalla locale Assistenza Civile, e lo facciamo tanto più volentieri inquantochè le cifre, se no il dato più persuasivo che la cittadinanza sanvitese, nel suo complesso, seppe recare quella propulsione che non poteva mancare.

E per tale termine venne sottoscritta infatti gran parte delle quote, mentre altre a tempo determinato si resero poi continuative, e altre ancora che avevano carattere di contribuzione unica, si sono riprodotte.

Quote mensili all'aprile 1917 Lo elenco: Agostini Attilio lire 50, Albonghetti dott. Giuseppe 1150, Albrizio Regina 11, Alessio Springolo Amalia 110, Asti Marzia 22, Banco di S. Vito 2300, Barnaba Pietro 440, Battistella A. 44, Bazzana A. 90, Beltrame B. 9, Benvenuti 20, Bertolo Mons. Raimondo 220, Bianco cav. Luigi 8, Bin Caterina 4, Bin Quirin C. 10.50, Bisaro Angelica 2, Bottos Fratelli 315, Bottos Giuseppe 2, Botussi Vittorio 170, Bragadin Carlo 100, Brombin Antonio 115.

Capello N. 5, Carbone Santo 239, Cargnelli Michele 46, Chiarotto Antonio 9.50, Cocolo Antonio e Giuseppe 690, Coccolo Maria 22, Comune di S. Vito 6600, Cortese Pietro 35, Cossettini Enrico 21, Cristante L. 4, Cudignotto Giacomo 10, Dall'Armi Emilio L. 44, De Carli Paolo 4, Dell'Anna Isolina 16, Dell'Anna Maria 69, D. Michieli Micho e Antonio 220, Di Salvo Vera 20, Di Venosa Ignazio 66, Duz F. 22, Fabbrica Zucchero 5750, Fabricio dott. Antonio 460, Fabricio don Luigi 21, Fabbroni Maria 22, Fratelli Alba 440, Fancello Marianno 110, Fancello G. e Sbriz L. 134, Fautuzzi Carlo 63, Fantuzzi Enrico 105, Ferruci Arnaldo 2 0, Filippotti Carolina 1150, Fiorido Carlo 20, Fiorido V. 2, Fogolin cav. Costantino 83, Fogolin Cavedalis M. 550, Fogolin Valentino 21, Franceschinis avv. L. 220, Francesconi Maria 10, Frisacco Erasmo 470, Fomei Fratelli 85, Garlatto Agostino 17, Garlatti Luigi 150, Garlatto Giovanni 66, Garetto Maria 66, Garlatti M. di E. 66

FIUME VENETO

S'impicca sul granaio

Nel meriggio di oggi sabato, si spargeva fulminea la lugubre notizia che nella vicina Banuia si era suicidato il giovane Vaccher Alessandro fu Agostino di anni 37 noto negoziante di cavalli e di animali bovini. Ci recammo subito sul sito e pur troppo dobbiamo constatare la triste verità.

Da un pò di tempo il povero Sandro era ammalato, anche moralmente, e se ne stava ritiratissimo; in passato però, altre volte egli aveva saputo superare queste crisi, così che nessuno dei famigliari poteva sospettare l'insano proposito.

Oggi verso mezzo giorno, mentre la cucina la madre era scesa in cucina per ammanirgli il desinare, egli salì in fretta sul sovrastante granaio, ne rinchiuse la porta, legò la corda alla catena del tetto, vi fece il nodo scorsoio e s'appiccò.

Al forte rumore che la sedia, sopra la quale era montato, fece cadendo, la povera madre accorse... ed ebbe dinanzi il raccapricciante spettacolo del figlio appiccato! Le sue grida disperate chiamarono parecchie persone del vicinato, fra cui il giovane contadino Antonio Tosolini, il quale recise d'un sol colpo la corda. Ma lo sventurato Alessandro un minuto prima ancora pieno di vita già era cadavere!... Noi arrivammo sul sito poco dopo ed assistemmo alla scena straziante di quella povera madre impietrita dal dolore.

LUSEVERA

Ladro precoce. — Il giovanetto non ancora trilustre Ottavio Battoia, introdottosi nella rivendita sale tabacchi di Rosa Stefanutti all'Albergo al Mosè, fece man bassa dei denari chiusi nel cassetto, di alcune scatole di sigarette e d'altro che seppe bene celare. Per poco, però; dappoichè, accortene alcuni famigliari, lo perquisirono e trovarono il morto nascosto persino nei scarpetti. Tenuto in albergo, il ragazzo fu poi consegnato poi ai carabinieri di Tarcento.

Disastroso incendio. — Oggi avvisato da alcuni amici, il sig. Lendaro Giuseppe si recò al piano di Meaove, per un disgraziato accidente, s'era sviluppato il fuoco in una casera che d'estate accoglie le mucche al pascolo.

L'esca facile del fieno e della stramaglie in un batter d'occhio fece avvampare le fiamme, così che il modesto fabbricato andò rapidamente combusto. V'erano rinchiuse cinque vacche; una sola potè essere salvata; le altre, rimasero carbonizzate. Fortuna che non si ebbero a lamentare disgrazie umane, dato che un piccino del Lendero si trovava in quel momento ricoverato nella casera.

Anche l'attigua casera di Cu'etto Giuseppe andò distrutta.

Il danno si aggira sulle 4000 lire, purtroppo non assicurato. Si dovrebbe comprendere di essere più guardinghi e quanto meno di provvedere a salvaguardarsi con una buona assicurazione, evitando così perdite che, per coloro che le soffrono, sono ingenti.

PASIAN SCHIAVONESCO

Arresti e denuncie per la raccolta di bossoli.

Venuto all'orecchio dei carabinieri che nella frazione di Villaorba c'erano alcuni che andavano raccogliendo pei campi bossoli di cartuccie ed altri resti di proiettili già sparati; fecero le indagini e rilevarono che i raccoglitori erano Anselmo Bianco, Luigi Fabbro, Ambrogio De Anna, Angelo Degano, Carlo De Anna, Domenico Del Frare, e Osvaldo Rofin.

Tutti furono denunciati ed i primi anche arrestati, in base a quanto stabilisce il codice penale militare.

SACILE

Mercato bovino. — Fu discreto il concorso d'animali. La carne da macello venne pagata per q.le a lire 365 peso netto.

Le vaccine e vitelli lattanti sostenuti nei prezzi.

Riso. — Il consorzio granario di Udine informò il municipio di Sacile d'avergli indirizzato un vagone di riso e che susseguiranno degli altri.

La via Crucis di un ladro

Alle dipendenze del cav. Giuseppe Lacchin trovavasi militarizzato l'operaio Carli Pietro.

Lunedì il Carli smontò dal servizio per riprenderlo martedì, invece, passarono tre giorni senza che il Carli si facesse vedere.

Il cav. Lacchin credette opportuno avvisare il Comando del Genio di Vittorio.

Dopo qualche giorno fu arrestato da una guardia municipale e condotto alla caserma dei carabinieri.

Durante questi giorni si seppe che il Carli visitò le famiglie a Caneva: Feltrin, Rigo e Merlo rubando ad esse del pollame, salame, uova, ed una maglia di cotone; una mattina per tempo si recò a S. Odorico dalla famiglia Cipriani, ed entrato nella stalla si sdraiò sulla paglia tentando schiacciare un sonnellino.

Il signor Cipriani entrato per caso nella stalla trovò il tizio che dormiva saporitamente, e credendo si trattasse d'un richiamato, lo lasciò tranquillo, e se ne andò il campagna. Passate due, ore il Cipriani ritornava a casa e recatosi nelle stanze constatò la sparizione di due camicie, un ombrello, formaggio ed uova. Il Carli fece visita pure all'ex caselante ferroviario Angelo di Re dove volle pure assaggiare il salame e il formaggio.

Ciò non basta, tentò pure di scassinare le cassette dell'elemosina nella Chiesa di S. Odorico, disgraziatamente non riuscì perchè il quel momento entravano nella Chiesa dei fedeli.

L'Autorità di P. S. sta ricercando il complice.

CODROIPO

Per la ferrovia Precenicco-Codroipo-San Daniele-Gemona.

Giovedì 24 corr. si riunì a Udine la Commissione direttiva della ferrovia Precenicco-Codroipo-San Daniele Gemona, nelle persone dei sig. Anzil Domenico Presidente, Corradini cav. Arnaldo e Lotti Umberto membri, per prendere atto della approvazione del Consiglio di Stato, in merito alla concessione della ferrovia e per conferire circa il finanziamento della ferrovia stessa.

Venne quindi deliberato di inviare i seguenti telegrammi:

A Sua Eccellenza Onor. Ancona sottosegretario di Stato

ROMA.

Commissione Direttiva Consorzio ferrovia Precenicco-Gemona riunitasi per prendere atto notizia Ufficiale approvazione concessione da Consiglio Stato con che pratiche istruttoria sono felicemente terminate raggiungendo programma completo Consorzio, cioè termine linea Gemona, precipuo merito di Vostra Eccellenza che comprese giuste aspirazioni Comitato ed assumendone la responsabilità fecele trionfare vincendo gravi difficoltà opponentisi, ritenuto come dall'ottenuta concessione derivi grandissima utilità a tutta zona attraversata linea e grande vantaggio stessa, unanime delibera un ringraziamento, un plauso a Vostra Eccellenza per l'opera zelantissima che conduce a sì felice esito.

Il Presidente
Anzil Domenico.

Onor. avv. Gino di Caporiacco Deputato Parlamento

UDINE.

Commissione Direttiva Consorzio ferrovia Precenicco-Gemona oggi riunitasi prendere atto avvenuta approvazione concessione da parte Consiglio di Stato, plaudendo risultato ottenuto mercè cooperazione attiva S. V. onorevole conferma espressioni ringraziamento già inviate Presidente rinnova augurio costante, appoggio S. V.

Presidente
Anzil Domenico.

On. Conte Lionello de Hierschel Deputato al Parlamento

PRECENICCO.

Commissione Direttiva Consorzio ferrovia Precenicco-Gemona preso atto approvazione concessione linea da Consiglio di Stato ringrazia On. S. V. per valida cooperazione ed appoggio confidando nella pratica attuazione dell'opera.

Presidente
Anzil Domenico.

TARCENTO

L'anniversario sacro

La commemorazione del secondo anno di guerra si è svolto nel modo seguente:

1. Erogazione di lire 200 agli orfani di guerra, già votato dalla Giunta comunale;

2. Ore 9.30 in municipio: consegna (fatta dalla vicepresidente del Comitato signora Eugenia Riscari-Cremaschi) delle medaglie commemorative alle famiglie dei gloriosi caduti:

I. Schneider Ilario fu Gio. Batta — II. Volpe Augusto di Pietro di Aprato — III. Fadini Nevio di Pietro Molini — IV. Voiani Luigi di Gio. Ermano di Aprato — V. Barbetti Andrea di Giovanni di Oltretorre — VI. Colautti Alessandro di Vicenzo di Molinis — VII. Benedetti Giuseppe di Gio. Batta Aprato — VIII. Zanini Giuseppe di Antonio di Aprato, IX. Michelizza Agostino fu Mattia di Aprato — X. Del Pino Luigi fu Nicolò di Collerumiz.

Il Sindaco quindi consegnò al signor Troiano Giovanni il diploma di medaglia di bronzo conferita al di lui figlio Troiano Antonio, dell'8 Alpini ora prigioniero, e alla signora Toso Regina il diploma di encomio solenne decretato al marito Toso Lodovico, pure de l'8 alpini, che figura tra i dispersi dal 1915.

3. Alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale, con l'intervento anche al completo della scolaresca, solenne Messa per la benedizione dei combattenti.

Pellegrinaggio in corteo al Cimitero e commemorazione dei soldati ivi sepolti — a nome della scolaresca da parte dell'alunno Luigi Candiago, e per il Comune da parte del Sindaco avv. Candolini. Le tombe dei soldati furono cosparse di fiori, e una splendida corona di fiori freschi deponeva il comando del presidio.

Visita, alla sera, di una rappresentanza del Comitato assistenza civile all'ospedale di tappa, con offerta di piccoli graditi doni ai degenti.

PAVIA D'UDINE

Buona usanza. — In morte della signora Emma Brosadola-Nassig il signor Enrico Pietti ha versato a questo Comitato di Assistenza Civile L. 2.

Cronaca cittadina

Morath e lis sos balis.[1]

Po' si, lu cognossès: cheli tlo futhè
O' al scriv s'un sfuei todesc de nestre guere!
Ben, cheli l'à scritt, come c'o al lett nossere,
Che l'Austrie ul vè indaûr ce che à piardût.

Che l'Austrie ul bàti dûr, che farà la tiara
Di tornà, pò la pâs, come ch'e' lere...;
E li bieli al è che cheste bigulere
La conte persuadût di eel credût!...

Sint, Morath, sint, todesc: cheste no tahul
Mbetrid, ch'a l' à mior manco forbint:
Gòntile juste, che ain paure lat.

E scriv che l'Austrie, cun qualchi altre pache,
F molarà Triest e Fium e Pole...
E tu Morath, scriv pur e dì al vible!...

Udin, 21 di mai 1917. G. V.

(1) Il maggiore (crediamo) austriaco Morath, è uno dei critici militari austriaci che non sono ancora persuasi che l'Austria debba soccombere e ineluttabilmente soccomberà, in questa guerra. A lui, molto opportunamente G. V. dedica quindi il sonetto friulano che qui si stampa.

Feriti sul campo dell'onore

Si trova, in uno degli Ospedali cittadini, ferito negli ultimi combattimenti sul Cucco, un giovane ufficiale concittadino, il tenente signor Cloza, figlio del signor Fabio Cloza che nella nostra città conserva vecchie amicizie. La madre del ferito è venuta a Udine per assistere il figliuolo, per fortuna non gravemente ferito.

— Notiamo, a titolo d'onore, che, tra i feriti nel combattimenti gloriosi del monte Cucco e del Vodice, vi è il co. Pierino Hierschell de Minerbi, Capitano di cavalleria, egli domandò e ottenne di passare volontario ai mitraglieri, e fece parte della brigata Avellino citata — raro onore — nel bollettino Cadorna che della gloriosa vittoria dava notizie. Il co. Pierino Hierschell de Minerbi restò ferito al braccio, per fortuna non gravemente.

Le biciclette. — Dopo il signor Romolo Panseri, la sorpresa di veder scomparire la bicicletta è toccata al signor Cesare Scoccimarro.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Per l'ultima volta viene oggi proiettato «Il vetturale del Moncenisio» «Il vetturale del Moncenisio» oltre alla bellezza intrinseca del suo intreccio, offre allo spettatore l'arte mirabile dei principali suoi interpreti, la poesia infinita delle vedute alpine, la drammaticità di particolari situazioni.

Il teatro si apre alle 14 precise.

Domani: «Il vortice del peccato».

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Grande successo ebbe ieri sera «La Principessa» successo veramente meritato per l'alto interesse del soggetto per le comiche e brillanti situazioni e per la geniale interpretazione di Leda Gys e Camillo De Riso.

Oggi la bellissima film si ripete per l'ultima volta.

Quanto prima: «L'invasione degli Stati Uniti».

Accompagnamento d'orchestra. Il teatro si apre alle ore 14.

Bullettino militare

Epigi si invia da Roma in data 25:

Menghini Orazio sergente deposito fanteria Sacile e Corradi Giovanni sergente 1.o fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente e destinati al 1.o fanteria.

Marzuttini Cairoli Giuseppe, applicato all'8.o alpini è trasferito alla direzione di artiglieria di Venezia sezione staccata di Udine.

I seguenti aspiranti ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria: Ceroni Giovanni del deposito di Sacile; Bonetti Giuseppe, Maccagno Carlo Mariano Aldo, Pagliardi Renato, Sartorelli Giulio Zuccolo Giuseppe, Zampol Luigi, Rabajoli Vittorio e Del Marco Pietro tutti dell'8.o alpini; Martelli Mattia, e Bermond Luciano del deposito di Udine; De Lisi Andrea del distretto di Palermo e del deposito di Sacile; Quaglia Carlo del distretto di Torino e del deposito di Udine; Casadonte Consuelo del distretto di Sacile e del deposito di Udine.

Beato Vito tenente di complemento di fanteria del distretto di Bari e del deposito di Udine è revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente.

Riccardi Ernesto del reggimento Genova cavalleria è nominato aspirante ufficiale di complemento arma di cavalleria.

I seguenti militari in servizio al battaglione studenti universitari di medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici: Rieppi Luigi Vidoni Ottavio, Zagolin Armando e Fabris Angiolo, tutti del distretto di Sacile.

Radella cav. Felice, sottotenente dei carabinieri reali, del distretto di Sacile non più iscritto nei ruoli, è considerato come richiamato in servizio dal 9 agosto 1915.

La data del 28 Giugno è irrevocabile

Il governo, non potendo permettere le proroghe delle estrazioni delle Tombole Nazionali nel **Decreto Luogotenenziale di esecuzione vieta nel modo il più assoluto alla Commissione esecutiva** di pubblicare qualsiasi data, **senonchè quella che fissa il vero giorno dell'estrazione dei numeri.**

Ai sensi delle Leggi di concessione il tempo massimo accordato per potere svolgere ed effettuare l'operazione medesima è il 28 Giugno. La Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale in corso **ha stabilito** di usufruire per la buona riuscita dell'operazione di tutto il tempo massimo concesso dalle Leggi medesime ed **ha fissato di eseguire l'estrazione il giorno di Giovedì 28 Giugno 1917.**

Il pubblico può essere certo e tranquillo che l'estrazione avrà luogo **immancabilmente in Roma il giorno 28 Giugno 1917** e che nessuna proroga può assolutamente subire l'estrazione stessa per le ragioni chiaramente qui esposte.

Notizie della notte

Una squadriglia di 10 aereoplani tedeschi ha volato sulla costa orientale dell'Inghilterra, gettarono molte bombe. Di questo la maggior parte caddero sulle vie, uccidendo molte persone. Produssero anche danni materiali di qualche entità.

Areoplani navali effettuarono un attacco all'areodromo di Saint Denis, presso Bruges, gettando bombe.

Verso sera aereoplani navali inglesi attaccarono gli aereoplani dal ritorno dell'incursione sull'Inghilterra. A mezza strada della Manica avvenne lo scontro, un apparecchio nemico fu distrutto, come pure due grandi areoplani tedeschi. (Vedi telegramma)

Il comunicato di Berlino parla di forti attacchi lanciati dai francesi su un fronte di quattro Km. a sud di Nauroy, i francesi furono respinti andei posti dove erano riusciti a penetrare.

Una squadriglia tedesca lanciò bombe su Dover.

Notizie in breve

— L'on. Meda e De Nava s'incontreranno col ministro francese Clementel per trattare argomenti commerciali.

— La commissione centrale per approvvigionamenti si è nuovamente riunita.

Lo scopo è di poter raggiungere tale produzione di cereali fino ad equilibrare questo con il consumo. Il presidente annunciò di essersi assicurato a tale scopo la cooperazione di tecnici delle varie regioni d'Italia. Il comm. Morandi dimostrò con fatti che le nostre condizioni sono migliori degli degli altri paesi.

— Da tre giorni perdurano a Budapest dimostrazioni ostili a Tisza ed al governo. La polizia caricò i dimostranti perciò avvennero collutazioni.

ULTIMA ORA

Donne e fanciulli uccisi e feriti nell'ultima incursione aerea tedesca sull' Inghilterra.

LONDRA 27 (ufficiale). Secondo un dispaccio le perdite totali segnalate alla Politia In tutti i distretti sono 73 morti 174 feriti fra i morti vi sono 27 donne e 23 fanciulli fra i feriti 43 donne e 19 fanciulli.

Areoplani inglesi inseguirono i nemici, che nel loro ritorno furono attaccati da squadriglie di combattimento dell'aviazione navale inglese provenienti da Dunkerque. L'ammiragliato annuncia che queste squadriglie abbatterono tre aeroplani nemici. (Stef.)

La marina Giaponese e le alleate

TOKIO 27. Un comunicato del ministero della marina dice dall'inizio della guerra la marina giapponese collaborò colla marina inglese pella protezione del commercio e pello spazzamento dalle acque orientali delle navi nemiche. Si domanda del governo inglese gli incrociatori cacciatoperdinieri giapponesi cooperano nell'oceano Indiano. Una squadra comandata dall'ammiraglio di Stato fu recentemente inviata sul mediterraneo altra squadra opera attualmente sull'atlantico meridionale. La marina giapponese fa del suo meglio per aiutare le marine alleate. (Stef.)

La Turchia

BASILEA 27. Si ha da Costantinopoli. Il comunicato ufficiale dice Fronte Sinai l'artiglieria nemica effettuò il 24 un tiro relativamente più debole che gli scorsi giorni. La nostra artiglieria rispose. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

BASILEA 27. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Macedone dal lago Ochrida fino al lago Buthov debole fuoco di artiglieria saltuariamente più vivo nella curva della Cerna verso Dobropolje e sud Hosema. Sullo struma inferiore fra il lago Buthovo e tahinos fuoco di artiglieria abbastanza vivo raggiungente qualche momento grande violenza.

Fronte rumeno presso Tulcea fucileria. (Stef.)

Per risolvere la crisi interna

ZURIGO 27. Sa ha da Vienna: Il generale Rhon-Herrnanstaedt fu nominato sostituto ministro della guerra. L'Arciduca Giuseppe è arrivato a Budapest per continuare i colloqui per la soluzione della crisi. Assumerebbe la presidenza del gabinetto, solo se riuscisse a costituire un gabinetto di concetrazione con forte rappresentanze del partito nazionale del lavoro. In questo caso si presenterebbe al parlamento ma nelle sedute si farebbe sostituire da altro ministro probabilmente Apponyi. (Stef.)

Il ministro frendese Tomas dalla fronto Russa

PIETROGRADO 27. Il ministro della guerra Kerensky accompagnato da Alberto Thomas ministro delle munizioni francesi giunse al fronte sud occidentale fu ricevuto dal generale Broussiloff comandante degli eserciti di questo fronte. I due ministri intervennero al congresso dei delegati sul fronte sudrientale pronunciarono discorsi. Tutti i delegati del congresso dichiararono categoricamente a Kensky che fiduciosi intieramente nel governo provvisorio obbediranno fedelmente a tutti gli ordini del ministro andranno ove saranno inviati. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 10.20

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 14.50 — 17.20

— Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30. — 12 — 18.30

Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10

Cervignano-Portogruaro 6.17. — 12.17 — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente esp.le.

Dal piombo nemico il giorno ... maggio 1917 alla presa del Monte ... veniva troncata la gioventù di

Ernesto Brovedani

S. tenente nel ... Regg. Fanteria, comandante una sezione mitragliatrici.

La madre Maddalena Picotti, i fratelli G. Batta, Giacomo, Silvio, Ettore, Maria, Giuseppina, Teresina, Emilia, il cognato Girolamo Moro, lo zio Giacomo, i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio, ringraziando tutti coloro che presero e prenderanno parte al loro dolore.

Varmo 27 maggio 1917.

2.o Regg. Artiglieria da Campagna

Distaccamento di Udine

Avviso di Concorso.

Si rende noto che presso l'intestato Distaccamento è aperto il concorso a tre posti di scritturale e ad uno di contabile.

I concorrenti dovranno presentare regolare domanda corredata dal certificato di buona condotta non oltre il 5 giugno p. v.

Si avverte che ai due posti di scritturale potranno anche accettarsi donne.

Per gli altri posti si accetteranno riformati in seguito a ferite in guerra.

Il personale accettato dovrà subire 15 giorni di esperimento.

Udine, 26 maggio 1917.

Il maggiore Comandante del distaccamento
V. Chiarini

Tip. Domenico Del Bianco 1917.